

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281



Banche Usa
Sorpresa Goldman: utili record
E ritornano i superbonus
di **Giancarlo Radice**
a pagina 29



Il futuro dei democratici
Ciampi: Pd avvilito ma eviti scissioni
«Bersani vero rifondatore. Grillo? Bravo nella satira»
di **Marzio Breda** a pagina 17



Le inchieste di Maigret
Quarto volume
«Le vacanze di Maigret»
6,99 euro
più il prezzo del quotidiano

CORTE SUPREMA E TRASPARENZA

QUELLE DOMANDE AI GIUDICI USA

di ANGELO PANEBIANCO

Come è nella tradizione della democrazia americana, l'audizione di fronte alla Commissione giustizia del Senato di Sonia Sotomayor, designata come giudice della Corte Suprema dal Presidente Obama, è stata, per lei, una prova assai dura. Ha dovuto difendere il proprio passato come giudice della Corte d'Appello federale di fronte alle domande incalzanti dei senatori.

La Sotomayor è di origine ispanica. La sua affermazione secondo cui una «saggia donna ispanica» sarebbe un giudice migliore di un «uomo bianco», l'ha esposta alla accusa di alcuni senatori repubblicani di praticare una sorta di razzismo alla rovescia. La Sotomayor ha dovuto spiegare che quel discorso era solo volto a interessare alla carriera giuridica un pubblico latino giovane che, per lo più, se ne tiene lontano. Ha dovuto poi replicare all'obiezione di essere una «attivista liberale», più interessata a modificare la legge che ad applicarla. E ha dovuto render conto delle posizioni assunte in cause riguardanti dispute razziali.

La Sotomayor non è il primo giudice designato alla Corte Suprema che viene messo in graticola dai senatori e non sarà l'ultimo. L'audizione è un interrogatorio ove abbondano le domande scomode, che serve al Senato per confermare o rifiutare la designazione presidenziale del candidato (e all'opinione pubblica per valutare la qualità del giudice designato e l'operato del Senato) ed è un'istituzione cruciale della democrazia americana. Da trasparenza al processo decisionale mediante il quale un'assemblea rappre-

sentativa avalla o respinge la nomina di un giudice della Corte. Per la sensibilità europeo-continentale ciò può apparire strano ma questo modo di procedere non toglie affatto prestigio alla Corte Suprema. Al contrario, lo rafforza.

Le istituzioni americane sono diversissime dalle nostre. Figlie di un'altra storia e di un'altra cultura politica. Però in quelle istituzioni c'è un insegnamento che vale anche per noi. La nostra (europea, e italiana in particolare) è una tradizione di chiusura corporativa e di mancanza di trasparenza. Basti pensare al fatto che in Italia le critiche al *modus operandi* della magistratura vengono spesso trattate dai suoi rappresentanti come delitti di lesa maestà, subdoli tentativi di «delegittimazione». Oppure, si pensi a come vengono designati i giudici della Corte Costituzionale. Siamo sicuri che il prestigio della Corte verrebbe indebolito se i candidati designati dovessero affrontare pubblicamente una batteria di domande, sul modello americano, da parte del Senato?

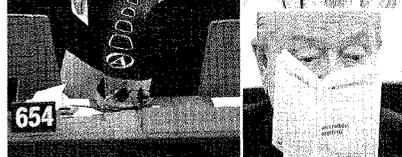
L'America è una democrazia che combina la gelosa difesa dell'indipendenza dei giudici (a tutti i livelli) con il rifiuto dell'esistenza di caste burocratiche chiuse, impermeabili al controllo democratico. Nella tradizione europeo-continentale, invece, le magistrature sono tecniche-burocratiche separate dal processo democratico. In considerazione dell'accreciuto peso che queste tecniche-burocratiche svolgono nella nostra vita associata, avvicinare un poco, su questi aspetti, le due sponde dell'Atlantico, non sarebbe forse sbagliato.

Bomba sulla strada, il soldato italiano aveva 25 anni. Berlusconi: presenza necessaria

Afghanistan, ucciso un parà

Obama agli alleati: tutti noi vogliamo una exit strategy

I parlamentari di Strasburgo



Il debutto della nuova Ue

Debutta il nuovo Europarlamento con l'elezione alla presidenza del polacco Jerzy Buzek del Ppe. Molti i volti nuovi. Dall'alto in senso orario: i francesi Rachida Dati e Daniel Cohn-Bendit (con una maglietta anti Barroso); le italiane Barbara Matera (a sinistra) e Lara Comi; Jean-Marie Le Pen (con in mano il libro delle istruzioni) e il ceco Edvard Kozmisk, vestito da ciclista.

A PAGINA 12 CAZZI

Soldato italiano ucciso in Afghanistan. Una bomba è esplosa lungo la strada, a 50 chilometri dalla città di Parah, e ha investito una pattuglia di paracadutisti della Folgore. La vittima è il caporal maggiore Alessandro Di Lisio, 25 anni, di Campobasso, esperto artificiere in Afghanistan da pochi mesi. Tre altri militari sono rimasti feriti, uno dei quali in maniera seria. Obama agli alleati: «Tutti noi vogliamo una exit strategy». Il cordoglio del premier Berlusconi. «Ma la missione è necessaria e prosegue».

ALLE PAGINE 2 E 3
Caretto, Nese, Olimpio

MISSIONE GIUSTA MA IN PERICOLO

di FRANCO VENTURINI

Si sapeva che in Afghanistan il periodo elettorale avrebbe moltiplicato i rischi, ma quel che sta accadendo supera ogni previsione. La morte del parà, che fa seguito a una lunga serie di ferimenti di nostri soldati, è tragicamente «normale» mentre crescono a dismisura le perdite britanniche e americane, mentre i talebani attaccano persino nel Nord un tempo tranquillo, mentre la «nuova strategia» di Obama non sembra riuscire a farsi strada nel gran fragore delle armi.

CONTINUA A PAGINA 10

Il federalismo al cinema non può funzionare

di PAOLO MEREGHETTI

Da Alberto Sordi a Nanni Moretti, da Totò e Peppino a Walter Chiari e Abatantuono fino alla stagione del «cumenda» e Aldo, Giovanni e Giacomo. La Lega critica, all'inaugurazione del polo cinematografico milanese, i film e le fiction «in romanesco» scatenando polemiche e reazioni sdegnate e riponendo l'antico contrasto dell'Italia dei dialetti. Ma il cine-duello tra Roma e Milano è una galleria infinita di scene cut, gag sulla capitale e stereotipi lombardi.

A PAGINA 37 PORRO

Previdenza Allo studio un modello per l'innalzamento automatico

Il piano: età pensionabile legata all'aumento della vita media

Oggi il Consiglio dei ministri approverà il Dpef. Allo studio un emendamento che agisce in modo soft su tutta la struttura previdenziale: legerebbe le finestre di uscita (4 per la vecchiaia e 2 per l'anzianità) alle variazioni demografiche (aspettativa di vita) in continuo aumento. Si tratterebbe di prolungare l'uscita di 5-6 settimane. Un altro maxi-emendamento riguarderà le pensioni-rosa e lo scudo fiscale.

ALLE PAGINE 5 E 6
R. Bagnoli, Foschi, Tamburello

Giannelli



DIPENDENTI PUBBLICHE: PENSIONE A 65 ANNI

Vademecum

Il confronto tra obbligazioni e titoli di Stato

di GIOVANNI STRINGA

Valgono 795 miliardi di euro e hanno un rendimento medio del 3,22%. Sono le obbligazioni bancarie: rappresentano più di un terzo del portafoglio degli italiani. Un successo, ma le critiche non mancano.

A PAGINA 6

Omicidio colposo Sparò al tifoso, condannato a sei anni

OGNI VENERDI' IN EDICOLA
DOPPIO CD A € 12,90*

di FABRIZIO CACCIA

Sei anni di carcere per l'agente Luigi Spaccarotella, accusato di aver ucciso nel 2007 Gabriele Sandri, tifoso della Lazio, colpito da un proiettile nell'autogrill di Badia al Pino, sull'Autostrada del Sole. Lo ha deciso il tribunale di Arezzo dopo otto ore di camera di consiglio. Alla lettura della sentenza si è scatenata l'ira dei familiari e degli amici del ragazzo: «Me l'hanno ucciso due volte», ha dichiarato la madre in lacrime, mentre carabinieri e agenti della Digos intervenivano in aula. Il pm aveva chiesto per Spaccarotella 14 anni di reclusione.

A PAGINA 18

Alla Camera

Più severità: sì bipartisan alle norme anti-stupro

di ALESSANDRA ARACHI

Misure più severe contro gli stupri sono passate ieri con un larghissimo voto bipartisan alla Camera. Previsti fino a 16 anni di carcere. No invece ai «wanted poster».

A PAGINA 19

Eredità Agnelli Ecco il testo dell'accordo del 2004 che la figlia ora rifiuta

Il patto segreto tra Marella e Margherita

Ecoburocrazia

Una leggina di 32 pagine (per salvare un albero)

di SERGIO RIZZO

Ecco sedici pagine sulla Gazzetta Ufficiale, e altrettanto nel Bollettino siciliano, per dichiarare di «notevole interesse pubblico» un albero: un pino di un giardino di Messina.

A PAGINA 21

di MARIO GEREVINI

Sette pagine e 12 articoli, che regolano i miliardari rapporti patrimoniali tra due signore indicate come «Madame X» e «Madame Y». Signora che sono rispettivamente Marella Agnelli Caracciolo, vedova di Gianni Agnelli, e la figlia Margherita Agnelli de Pahlen. Il documento, riservatissimo (il Corriere è in possesso di una copia), viene firmato a Ginevra il 18 febbraio 2004 e stabilisce la ripartizione dell'eredità dell'Avvocato. Si stabilisce che la madre ha diritto a un fisso mensile (770 mila euro, ma la cifra è cancellata) che la figlia si impegna a pagare.

100 (E PIU') INSOLENTI DOMANDE E RISPOSTE

DA SABATO 25 LUGLIO IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME: «SCIENZA DI TUTTE LE GIOIE» A € 3,99*